

A un adolescente di oggi

Caro amico, ripensando alla mia fanciullezza
io ti invidiavo per gli agi e i beni che
a iosa i tuoi genitori ti elargiscono.
Ma scopro che nonostante tutto non sei contento abbastanza.
Ti annoi, come se tu fossi nato solo per ridere e godere
e per noia commetti ogni sacrilegio, ogni crimine
dei quali non ti accorgi nemmeno il male che fai.
Vorrei che tu prendessi atto di questa tua vita,
senza fini, sentimenti nessuno, vivi l'attimo
per ingannare il tempo. Ma poi, nel chiuso tuo cinto
t'assale tristezza e voglia di sballo. Solo vuoto.
Morte nell'anima, ti chiudi in te stesso e taci.
Nessuno ascolta la tua parola, che seppure esce di bocca muore,
poiché tu parli un'altra lingua, confusa
come se abitasse in una nuova Babele.
Lo sguardo vuoto, il cuore di pietra, forse un atto d'accusa
che nessuno raccoglie, né amico, né padre,
né madre e neppure chi per professione dovrebbe ascoltare,
ma cieco e sordo, non raccoglie il tuo dolore.
Incapaci d'interpretare la tua strafottenza,
la verità sepolta sotto il frastuono di mille chiassate,
d'imprese pazzesche che seminano morti e violenze.
Eppure a me paiono verità strillate, gridi d'aiuto
che nessuno ascolta e raccoglie, tentando di guarire.
La parola per molti non ha senso
e si perde dietro la maschera pitturata d'incrostazioni.
Bucala, traforala quella maschera, fa che la parola
faccia fiorire il dolore, quell'emozione che fin'oggi hai ignorato.
Essa è l'arma che sconfiggerà la malinconia.
E allora fiumi di parole disciolte dalla tua bocca
non più immota scaturiranno tumultuose e fragorose
a sconfiggere la malinconia che sicuramente ti rode.
Allora riconoscerai il tuo prossimo, il tuo bene vero,
ritroverai un'anima che ti ridà la vita.
La vita è bella se si assapora a piccoli sorsi,
così come si gustavano i bicchierini di rosolio
della nonna che offriva agli amici che ci degnavano
di una visita e di mille sorrisi.
Caro amico rifletti e ti dico che nonostante tutto la vita è bella,
per me, per te e per tutti quelli che finora hai vessato con stupidi scherzi.

CB 23/7/2022 (U. D'U.)